

\_Lettera\_N\_0722

Al ministero dell' interno (Ubaldino Peruzzi)

Torino, 22 dicembre 1863

Ill.mo Signore,

Per la moltitudine de' giovani che facevano urgente domanda di essere accolti in questa casa non si poté dare corso regolare alle benevoli raccomandazioni fatte da codesto Ministero a favore di alcuni poveri giovanetti, tuttavia le pratiche non furono mai dimenticate, e le cose si effettuarono come segue.

Malabailo Carlo Enrico, raccomandato con lettera 22 settembre div. 6<sup>a</sup> sez. 2a 5826, venne definitivamente accolto il 10 novembre e collocato ad imparare un mestiere.

Benna Giovanni Battista da Biella raccomandato con lettera 8 ottobre fu accolto il 10 del passato novembre e trovandosi in grave bisogno d'istruzione fu ammesso a studiare.

Grassero Giuseppe raccomandato con lettera del 13 ottobre N° 6.522 è definitivamente accettato, e la sua entrata è fissata pel giorno 12 prossimo Gennaio.

Perrero Lorenzo raccomandato con lettera 5 novembre atteso lo stato di grave bisogno in cui si trova è pure accolto ed entrerà il giorno 24 in questa casa.

In questa medesima occasione rinnovo quanto circa la metà di ottobre scriveva in riscontro alla lettera 22 settembre riguardo al giovane Pivetta.

La madre allora era debitrice di L. 330; ora sarebbero da aggiungersi due mesi a fr. 15 caduno, che darebbero il totale di fr. 360.

Qui acchiusa avvi pure la nota che riguarda ai giovani Rissoli Gesualdo napoletana e Durazzo torinese che non potendo per difetto di età essere accolti in questa casa dietro a lettere ministeriali furono da me collocati presso al maestro Miglietti a centesimi 65 caduno per ogni giorno.

Atteso il bisogno e la domanda del medesimo ho dovuto anticipargli la somma scaduta sebbene io stesso mi trovi nelle strettezze.

Nella speranza che mi voglia continuare il suo favore per dar pane ai poveri giovani, che in numero di oltre settecento sono ivi ricoverati, la prego a voler partecipare da parte mia a sua E. il Ministro dell' Interno che mi darò sempre la massima sollecitudine per accogliere giovanetti abbandonati e specialmente quelli che in qualunque modo mi fossero da Lei raccomandati.

Gradisca infine che in questi giorni di augurii Le preghi ogni bene dal Cielo e mi professi con pienezza di stima

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.